

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritte. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UPINE, 13 MAGGIO.

Secondo quanto leggiamo nella *Tagespresse* di Vienna, oggi il ministro Petrinò parte alla volta di Praga, per riprendere le trattative coi capi czechi. Qualora queste trattative procedano in modo favorevole, il conte Potocki si recherà anch'esso a Praga verso la fine della settimana prossima. Insieme al barone Petrinò parte oggi per Praga il signor Smolka il quale intende influire sugli Czechi nel senso di una politica cociliante e condiscidente. Lo stesso giornale asserisce che le trattative del conte Potocki coi Polacchi, procedano intanto ottimamente, non lasciando alcun dubbio sul carattere soddisfacente del loro esito. Tutti i giornali non vedono peraltro le cose sotto un aspetto così roseo e molti anzi si scagliano contro il ministero per certe tendenze poco liberali che comincia a mostrare. Dal fatto che a governatori delle province si mandano i Mensdorff, gli Hohewarth ed i Metternich, si teme che il ministero Potocki possa un poco alla volta far tornare l'impero ai bei tempi di Gollukowski.

Le ovazioni che la coppia imperiale di Francia va ricevendo adesso nella sua capitale, gli apprezzamenti intorno al plebiscito, le conseguenze dei recenti disordini che condussero all'arresto di 558 individui, e il prossimo rimpasto ministeriale sono i temi sui quali s'intraffine di preferenza la stampa francese. Su quest'ultimo punto le informazioni variano molto. Alcuni affermano che l'Olivier chiamerà Albufera e Andalou a far parte del ministero, onde avere l'appoggio, col secondo, del centro sinistro, e rassicurare col primo la destra. Ma del signor d'Albufera oggi si dice che, se interpellato, rifiuterà di entrare nel ministero. Altri ripetendo del signor de Grammont nel ministero degli esteri, e del signor Brane, del centro sinistro, nel ministero d'agricoltura e commercio. Nel tempo stesso si afferma che il rimpasto ministeriale proverrà anche un mutamento nel personale diplomatico. Oggi a Parigi si aspetta la solenne proclamazione del plebiscito, e qualche giornale annuncia che nella cerimonia che avrà luogo quindi alle Tuilleries un discorso dell'imperatore confermerà il proposito di mantenersi sulla via liberale.

L'Agenzia telegrafica ci trasmette fedelmente di quando in quando la consueta notizia sulla candidatura spagnuola. Oggi tocca al maresciallo Espartero, di cui si dice che rifiuti la offertagli candidatura. Ecco un disinganno pe' suoi partigiani, i quali adesso penseranno a dividerlo ed a subdividere, stante il bisogno di nuovi partiti in cui si trova la Spagna. Fortunatamente, si torna a parlare, dice l'Agenzia telegrafica, della candidatura del principe Hohenzollern, genero di Don Ferdinando di Portogallo!

Il Re Giorgio di Grecia, seguendo il consiglio venutogli d'Inghilterra, si recherebbe quanto prima a far un viaggio nella Germania e in Danimarca; durante la sua assenza terrebbe la reggenza suo zio il principe Giovanni di Glüksburg.

Dell' incanto dei Torelli e di altre cose.

L'anno scorso il *Giornale di Udine* trattò in una memoria divisa in parecchi articoli la *quistione dei bovin* nel Friuli, tornandoci sopra sovente per incidenza, arrecando tutti quei fatti, che possono provare la convenienza di accrescere e migliorare nel nostro paese la produzione del bestiame bovino.

La quistione era di tutta *opportunità*; e due fatti economici, abbastanza generali, vennero a persuadere comunemente i coltivatori del Friuli che lo fosse; cioè l'affluenza sui nostri mercati degli incettatori di bestiame, che ne fece salire i prezzi in modo da compensare per bene l'allevamento, ed il basso prezzo dei cereali a motivo delle importazioni in Europa dai paesi di maggiore produzione delle granaglie. I due fatti, colla loro costanza ormai dimostrata, producono naturalmente i loro effetti.

Noi abbiamo avuto, quale conseguenza di tali fatti la pubblicazione di una buona *statistica pastorale della Provincia* nel *Bullettino* della Associazione agraria, e di molti articoli sull'allevamento dei bestiami, le lezioni su tale soggetto molto frequentate quest'inverno del prof. Zanelli, e ciò che più importa, oltre all'interesse pubblico destatosi nella stampa paesana per il miglioramento della razza bovina, il voto del Consiglio provinciale, il quale

destinava al miglioramento dei bovini la somma di 50,000 lire, ripartibili in dieci anni.

Questo, per noi, checchè altri ne dica, è un grande progresso sulla via nella quale ci siamo messi, benchè siamo ancora sui principi della strada da percorrersi. Sappiamo che alcune Camere di Commercio domandano alla nostra notizie sui mercati dei bovini in Provincia, e che questa, per rispondere a tali quesiti, e per giovare al paese col darne notizia di fuori, intende procurarsene e far conoscere periodicamente tutto ciò che si riferisce all'andamento dei nostri mercati. Si comprese la necessità di estendere le condotte veterinarie, si misero a concorso delle istruzioni, cominciarono a diffondersi i libri di zootecnia. Insomma *qualcosa si fa*.

Ora tutti hanno potuto vedere nel *Giornale di Udine*, che al 31 del corrente mese vi sarà in Udine un'asta pubblica di *diciassette Torelli*, fatti scegliere e comperare nella razza di Meran e nella Svizzera dei Cantoni orientali, che sono le più appropriate per farne buone razze da lavoro e da latte.

L'asta pubblica è aperta sul dato del 30 per 100 di meno di ciò che costano gli animali alla Provincia; e ciò per incoraggiare gli allevatori. Se i correnti, come speriamo, saranno molti, e se vi sarà una gara tra essi, sicchè quella distanza di prezzo ne venga eliminata, tanto meglio per la Provincia. In tale caso la somma si ricupererà tutta per essere adoperata a comperare in appresso nuovi tori non soltanto, ma anche giovanche, sicchè si possano avere tra noi non soltanto incrociamenti, ma anche la introduzione della razza migliorante pura, e l'introduzione di altre razze per la bassa. È da desiderarsi adesso che per far sì che la cosa vada meglio, si specifichino dinanzi al pubblico le prove, le qualità particolari dei torelli e si indichino ai futuri compratori i luoghi dove questi tori di diversa razza potrebbero essere meglio appropriati, distinguendo quelli che devono influire principalmente sulla razza lattifera, e quelli che devono migliorare gli animali da lavoro e da carne. Nell'Inghilterra e nella Francia settentrionale le asta pubbliche di animali scelti per la riproduzione danno risultati favolosi. Ciò non è da attendersi da noi, che entriamo appena nello *stadio sperimentale*, e che cominciamo appena ad occuparci delle quistioni di zootecnia, e che andiamo tuttora a tastoni nella materia. Ma appunto per questo saranno opportunissime le discussioni nella stampa, nelle conferenze dei Comizi e nelle radunanze generali della Società agraria. Da ciò si vede bene, che invece di avere finito, come altri, che di tali cose non s'occupa e non s'intende, disse, si può dire che noi cominciamo appena, e cominciamo anche, senza che generalmente si abbiano delle idee chiare su quello che convenga fare per il miglioramento della razza bovina e per la maggiore e più proficua produzione nel Friuli nostro da farsi dagli allevatori.

Entriamo nello *stadio sperimentale*; e vi entriamo per la via degli incrociamenti, la quale a taluno può parere la più breve, ad altri può parere la meno sicura, ma che non è certamente la sola che si possa e si debba seguire. Noi la accettiamo come una delle buone, senza rinunciare alle altre; e di questo ci occuperemo in altro momento, dopo che sarà fatta l'asta pubblica, per intavolare la discussione dei nostri Comizi e della Associazione agraria. Abbiamo detto che, oltre alla quistione della *enologia*, resa opportuna dalla formazione della nostra Società enologica e dai nuovi impianti friulani, oltre a quella degli allevamenti eccezionali dei bachi per semente, che è una necessità del momento, abbiamo tra le urgenti quella dell'allevamento dei bovini, che si devono preparare per le nostre più solenni radunanze. Ora, come abbiamo iniziato la discussione per le due prime, così lo faremo per quest'altra a suo tempo.

Intanto i fatti vengono avanti da sè. Chi ha esaminato la *statistica dei bovini* nel Friuli ha potuto vedere la sproporzione che c'è tra i tori di monta e le vacche da frutto. Non soltanto non si fa buona scelta di tori e non si tengono bene; ma essi sono

anche insufficienti all'uso. Ci può essere adunque il caso che ci sia:

1.) Qualche speculatore di monta, il quale compri e tenga il toro scelto per speculare sul prezzo delle monte;

2.) Qualche grande proprietario di terre ed animali per conto proprio, il quale compri il toro per migliorare tutti i propri allievi;

3.) Qualche altro proprietario, il quale pensi ad allevare ora che ne comprende il vantaggio, e che, prenda uno dei migliori tori per le sue giovanche, e poi o venga i frutti, od allevi da sè, o dia a mezzadria, a frutto, a soccida i suoi animali.

4.) Qualche altro proprietario che si prenda la briga di avere il toro per il servizio de' suoi coloni proprietari di animali, spesso bene che di quanto migliora la condizione de' suoi dipendenti, e segnatamente di quanto s'accresce il loro capitale in bestiami, di tanto assicura il miglioramento delle sue terre ed i propri affitti.

5.) Una associazione di proprietari di vacche, i quali prendano un toro per un centinaio di vacche circa in comune.

6.) Un Comune, o piuttosto un villaggio, il quale vuole assicurarsi di avere un buon toro per l'uso di tutti, essendo in quel villaggio tutti, o quasi possessori di giovanche ed allevatori.

Adunque la gara è aperta per molti; e dacchè la Provincia ridusse il prezzo d'asta del 30 per 100, i patti sono buoni.

Occorre però che si dia la massima pubblicità alla cosa, che ne parlino non soltanto la Società ed i Comizi agrarii, ma anche i Sindaci ed i Parrochi. Quanto più la notizia si agita, quanto maggiore è il numero di quelli che se ne occupano, maggiore strada si farà nella via del miglioramento.

Che si oda pure anche la voce dei cinici e degli imbecilli, che vituperano tutti quelli che procurano di giovare al proprio paese. Questo è il loro mestiere; e non ne saprebbero fare altri, e la malitia dell'animo tristissimo non consentirebbe ad essi di fare cosa che sia, nonchè buona, meno che pessima. Ma tali contraddizioni giovano anch'esse. Non c'è luce senza ombra, non si muove passo sulla terra che qualche verme non si debba calpestare. Si avrà da dormire nelle tenebre per paura della luce? Si avrà da arrestarsi per non insozzare il piede in qualche verme che vi attraversa il cammino? Bisogna che i buoni cittadini si avvezzino alla vita pubblica anche a costo di dover subire gli attacchi di gente spregevole e spregiata da tutti, anche da coloro che per spregevoli fini la sostengono ed incitano sottomano. Le quistioni d'interesse pubblico, nelle quali occorre mostrare qualche studio, qualche cognizione, sono fatte apposta per ammollare i bottoli latranti, e se non ammolliscono, per mostrare a tutti nel vero loro aspetto.

È ora alla fine di emanciparsi da questa nuova tirannia, che cercano di imporre alla gente onesta tra noi le astiose ed invidiose vanità e nullità che soltanto a chi non sa affrontarle paiono persone.

PACIFICO VALUSSI.

La Relazione sopra i provvedimenti finanziari,

presentata dall'on. Chiaves or sono parecchi giorni, non potrà, dice un corrispondente fiorentino della *Perseveranza*, essere inscritta nell'ordine del giorno della Camera prima del 19 o del 20.

L'on. Chiaves, dal quale la Relazione prende il nome, non fece altro, a dir vero, che riassumere gli studi condotti da altri suoi colleghi intorno alle diverse parti, di cui si compone lo schema di legge che in particolar modo riguarda le disposizioni finanziarie, e approvate dalla Commissione dei 14; ma i relatori parziali furono nove, e non si sa per quale ragione si sia determinato di passarne i nomi sotto silenzio; forse per dare corpo più compatto e solido alla Relazione, forse per convenienza parlamentare e politiche, delle quali ora torna superfluo occuparsi.

Lasciamo queste e quelle da banda; e a ciascheduno il suo.

Delle quindici parti dello schema, che riflettono specialmente o gli aggravi di tassa od alcune temerarie economiche, ecco i nomi de' singoli relatori:

Arsenale di Venezia, D'Amico; Franchigia doganale del porto di Venezia, idem;

Bacino di carenaggio di Ancona, idem; Tasse di sanità marittima, idem;

Diritti marittimi idem; Suppressione delle Direzioni compartimentali del

Debito Pubblico, Spaventa Silvio;

Passaggio di alcuni carichi ai Comuni e alle Pro-

vincie, Rudini;

Disposizioni relative ai Comuni, idem;

Dazio di consumo, Nervo;

Imposta sui fabbricati, De Blasiis,

Volture catastali, De Blasiis;

Tassa di registro e bollo, Ara;

Tassa di ricchezza mobile, Mautogonato;

Conversione de' beni delle Fabbricerie, Minghetti;

Convenzione colla Banca Nazionale, Fenzi.

Fatti, conoscere questi nove relatori parziali, non vi sarà probabilmente discaro che si tocchi in brevissimi termini delle modificazioni che la Commissione dei 14 introdusse nelle proposizioni del ministro Sella, che da parecchio tempo furono pubblicate.

Arsenale di Venezia: Gli undici milioni assegnati a quest'opera non vennero diminuiti, se ne variano soltanto gli stanziamenti per gli anni 1872-73-74 e 1879.

Abolizione delle franchigie doganali di Venezia: Nessuna variazione.

Bacino di carenaggio di Ancona: Lo schema prevedeva che una somma sarebbe prelevata dal totale assegnato dalla legge 28 dicembre 1862 pel compimento delle banchine a levante; e fu deliberato che essa fosse di L. 320,000.

Suppressione delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico. Vi furono aggiunte disposizioni pel deposito de' loro archivi in quelli delle finanze esistenti a Milano, Napoli, Palermo, Torino; e per dare facoltà di compire le operazioni di Debito Pubblico presso le Preziose, della S. S. Officina Pianificante e Intendenza di finanza.

Passaggio di alcuni carichi a Comuni e alle Province. Le disposizioni sono le medesime, ma ne è mutata la forma, e vi è proposta qualche lieve modificazione.

Tassa sui fabbricati. Come sopra.

Volture catastali. Vi è aggiunto l'obbligo a notai, a cancellieri, agli uscieri di denunciare i cambiamenti di proprietà in forza degli atti a cui abbiano preso parte.

Tassa di Società marittima. Diritti marittimi. Tasse scolastiche. Rifiata da capo a fondo dalla Commissione, e scemato l'aggravio.

Dazio di consumo. Poche e lievi variazioni, piuttosto di esecuzione e forma che di sostanza.

Tasse di registro e bollo. Come sopra, aggiunto però che qualora prima dell'attuazione della legge presente non fosse compita nelle provincie Venete l'unificazione legislativa, vi si accrescano del dieci per cento le imposte normali e addizionali vigenti per le leggi 9 febbraio 1850, 13 dicembre 1862, 29 febbraio 1864.

Imposta di ricchezza mobile. Rese più chiare od esplicate le disposizioni, ad evitare le controversie e le frodi.

Disposizioni relative ai Comuni. Progetto della Commissione. Alla facoltà accordata ai Comuni dalla legge 20 marzo 1865, si aggiungono quelle d'imporre tasse sulle rivendite o sugli esercizi di qualunque genere, sotto forma di patente; sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, abrogando pertanto le relative tasse governative. Si dispone altresì che la sopratassa governativa sui fabbricati, pel 1871, due terze parti siano devolute ai Comuni; pel 1872, una terza parte; e dal 1873 in là l'intera sopratassa sia nuovamente e interamente riservata a beneficio dello Stato.

Conversione dei beni immobili delle fabbricerie e dei benefici parrocchiali. — Eliminati tutti gli articoli relativi alla conversione degli immobili dell'Economato generale e delle parrocchie. Limitata, rispetto alla conversione degli altri immobili, la facoltà di emettere titoli fruttiferi al 5.00 alla somma capitale di 283 milioni, che il Ministero aveva domandato gli si concedesse per la somma effettiva di 500 milioni.

Convenzione colla Banca Nazionale. — Si riduce il deposito delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico per garantire del mutuo complessivo di 900 milioni L. 588,290,000 a L. 333,000,000; si diminuisce il frutto da corrispondersi da cent. 80 a 60 per ogni cento lire: e si assume l'obbligo di provvedere alla estinzione totale del debito, pagandone in oro gli ultimi 50 milioni, prima che il credito della Banca per la vendita delle obbligazioni sia ridotto a 283 milioni.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Opinione*:

Appena si ha notizia che le bande sono disfatte nella provincia di Catanzaro, giunge la novella che una se n'è fatta in queste province a Cecina, che sarebbe in molta parte composta de' lavoratori delle vicine saline.

Le prime voci, sempre esagerate, facevano ascendere anche questa banda ad 800 uomini circa, come si era detto di quella comparsa presso Nicastro in quel di Catanzaro; quando si saranno appurati i fatti, si troverà ch'è meno forte. Però la banda di Cecina ha anch'essa un carattere politico, e si ha ragione di credere che si rannodi a quella di Catanzaro ed a' precedenti fatti di Pavia e di Pianezza.

Il governo aveva già da alcuni giorni inviato agenti d'sicurezza pubblica e rafforzare le truppe, informato delle trame che si preparavano. Credesi che la banda, alla vista dei soldati, sia per disciogliersi. Ma non si hanno particolari. La banda fu segnalata iersera.

Da Catanzaro si annuncia che furono arrestati 18 de' capi della banda. I documenti trovati provano che la banda aveva un'organizzazione militare co' suoi quadri. Ma non pare sia altro che una frazione di un piano di tentativo d'insurrezione, che doveva estendersi, nella previsione di gravi avvenimenti in Francia nell'occasione del plebiscito.

— L'*Opinione* stessa riporta la voce che anche a Firenze si voleva organizzare una dimostrazione, ma che i promotori, accortisi che la polizia non dormiva, si ne sono astenuti.

— La *Nazione* poi dice essere certo che si è composta nel territorio di Sassetta, Canneto e Monteverdi, (Maremma pisana e Circondario di Volterra) una banda che si afferma capitanata da un ingegnere dimorante in Livorno, d'altra nazione, e notoriamente repubblicano. La banda pare indubbiamente poco numerosa, quantunque nemmeno il Governo avesse a tutto ieri notizie precise sulla sua entità. Essa sarebbe composta in parte di Romani. Il Prefetto di Pisa partì per le dette località: da Firenze sarebbero stati dati ordini di invio di qualche corpo di truppa per ogni occorrenza.

Quello che si può ritenere per sicuro, si è che le popolazioni del Circondario di Volterra non solamente sono estranee a questo tentativo di movimento, che probabilmente si collega a quelli avvenuti o temuti in altre provincie, ma sono animate da sentimenti d'ordine, e d'attaccamento ai principi d'autorità e di sana libertà.

— Il *Diritto* dice che suoi dispacci particolari di Catanzaro assicurano che il moto insurrezionale è completamente cessato. Oltre ai 30 prigionieri vi sarebbero dalla parte degli insorti 19 tra morti e feriti; i rimanenti si sarebbero definitivamente disperati, per modo che la truppa avrebbe oramai cessato di inseguirli e sarebbe rientrata in città.

— Invece il corrispondente fiorentino dell'*Arena* le manda queste notizie che riproduciamo con tutta riserva:

Da un dispaccio particolare giunto ieri sera a un deputato calabrese si rileva che il numero degli insorti è vicino a toccare il migliaio, e che dal largo scaglionarsi delle truppe per circondare tutta la banda, si deduce che questa siasi già frazionata col'intendimento di poter resistere più a lungo e stancare le truppe.

Il prefetto di Catanzaro ha telegrafato al Ministro dell'Interno che la situazione non è priva di pericoli, perché dalle notizie attinte risulta che gli insorti sono provvisti di buone armi, e che il loro numero s'è accresciuto, perché molti operai applicati al traforo delle Gallerie di Stalletti abbandonarono il tunnel.

Paré che le popolazioni si mostrino contrarie al movimento, ma è da notarsi tuttavia ch'esse non riuscano di provvedere la banda di viveri e di cibarie.

Non so quali possano essere le conseguenze del fatto, se per avventura potessero, dalla banda principale, formarsi delle piccole squadre, e distendersi poi nelle provincie limitrofe. Se ciò avvenisse, le Autorità militari non hanno forza disponibile e sufficiente per tirar dei cordoni.

Il general Medici ha telegrafato da Palermo al Ministro della Guerra perché non lasciasse sfornita di truppe la Sicilia, temendosi che dalle vicine Calabrie possa propagarsi il movimento insurrezionale.

— Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Sono arrivati alcuni vescovi ungheresi ed austriaci, i quali rafforzeranno il pusillo gregge dell'opposizione. Diletta ed anche istruisce lo spettacolo della fluttuazione che all'approssimarsi delle totali risoluzioni conciliari, si viene manifestando non solo nei vescovi, bensì anche nel clero qui di Roma e specialmente in quello che a ragione del suo ministero influenza direttamente sulle popolazioni. Nel mentre che gli inopportunisti francesi titubano e vacillano — monsignor d'Orléans alla loro testa — sorge una nuova sciera, e donde meno si doveva ragionevolmente attendere. Il cardinale arcivescovo di Napoli, seguito dai vescovi della sua provincia, dal celebre Antonio da Rignano, vescovo potentino, e da alcuni altri, tutti si sono dichiarati per l'inopportunità, avvicinandosi a far causa comune col cardinale arcivescovo di Benevento, che ha perfino convertito all'antinfallibismo un principe assistente al soglio pontificio. Per antico e lodevolissimo istituto, i cui-

quantadue curati della città di Roma si trovano insieme ogni giovedì, al fine di conferire scambi e volentieri sopra i casi più delicati e difficili che possono interverire a ciascuno di essi. Li presiede monsignor vicereggente di Roma, che oggi è l'Angelini, persona d'inaudita semplicità, ma però miti ed onesta, che sempre rimpiange il tempo furbato dalla sua nuova dignità, non potendo come dianzi attendere alle sue collezioni di autografi ed i libri postillati. Giovedì scorso il curato di San Carlo a Catinari, con fratello del cardinale Billio, domandò di fare una mozione. In brevi parole espone come fosse necessario che i parrocchiali dell'alta città presentassero a Pio IX un indirizzo a favore della infallibilità, ed invitava la conferenza che ne eleggesse immediatamente gli estensori. Niuno rispose: è mandata ai voti la mozione, appena otto se ne ritrovarono favorevoli.

ESTERO

— Austria. La massima parte dei giornali di Vienna giunti questa mattina insistono che il ministro per la pubblica difesa barone Widmann dia la sua dimissione. La *Presse* fa la seguente osservazione: il barone Widmann fu ministro per otto giorni, gli si prova che deve uscire, egli segue il consiglio che gli si dà con buone intenzioni, ed ecco che riceve una pensione di 4000 fiorini. Al 6 per cento questa rendita equivale ad un capitale di 66,666 fiorini e 36 soldi. La cosa è un po' cara per lo Stato.

— Il *Tagblatt* di Vienna, parlando dei nuovi luogotenenti che sarebbero nominati nelle provincie della Cisalpina, accenna al barone Ceschi di Santa Croce, trentino, come a candidato per il posto di Trieste.

— Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Ora si tratta di ricostituire il ministero. Il signor Ollivier continuerà a rimanere il capo dirigente della politica governativa, ma rimangono due portafogli vacanti. Per gli affari esteri si parla del signor Di Grammont, e si crede che il signor Di La Guériniere verrebbe inviato ambasciatore a Vienna, a meno che non assuma il portafogli dell'istruzione pubblica. Si dice pure che il marchese di Talhouet si ritirerà, e si crede che gli succederà nel ministero dei lavori pubblici il signor Schneider, a cui una malattia della voce impedisce di conservare la presidenza della Camera. È probabile che in tal caso gli succederà nella presidenza del Corpo legislativo il signor D'Albufera, ora presidente del Comitato in favore del plebiscito, la cui influenza parve tanto utile, che quel Comitato viene conservato per le elezioni prossime.

Il signor Di Girardin non avrà alcun portafoglio, ma pare ch'entrerà in Senato, come pure il signor Laboulaye, antico candidato dell'opposizione, sconfitto nelle elezioni, e che ora si è ravvicinato al governo, pubblicando, in occasione del plebiscito, un proclama che diede luogo a molti commenti.

— Mentre quasi tutta la stampa avversa al Plebiscito si dichiara, con tutta sincerità, vinta dell'esito della votazione, soltanto il *Rappel*, la *Marseillaise* e la *Cloche* s'illudono al punto di credersi vittoriosi. « Il trionfo che noi speravamo » (scrive il *Rappel*) « l'abbiamo, così splendido e completo quanto sia possibile. — « È una vittoria: (esclama la *Marseillaise*), non vale l'inganno, è una vittoria incontestabile. — « L'impero è colpito a morte. »

— Inghilterra. Leggesi nello *Standard* giornale di Londra:

Questa mattina giunsero a Londra i dispacci del signor Erskine nostro ministro in Atene, dando dei dettagli sopra tutti i fatti connessi col massacro dei nostri concittadini dai briganti di Maratona e per molte ore essi furono oggetto della più seria considerazione di Lord Clarendon.

Furono all'istante stampati e quest'oggi vennero per ordine della Regina presentati al Parlamento. Abbiamo positive ragioni di credere ch'essi contengono le più gravi accuse contro alcune delle più ragguardevoli persone in Grecia, e che i forti sospetti concepiti fin da principio saranno pienamente confermati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

— Il *Bullettino della Prefettura* n. 8 contiene: 1° L'avvertenza che l'inserzione degli atti della Prefettura nel *Bullettino* equivale alla notificazione ufficiale agli Uffici a cui sono diretti. 2° Circ. del ministero dell'interno ai prefetti del Regno sull'invio degli atti al ministero. 3° La legge per l'abolizione dei feudi nel Veneto. 4° R. Decreto che approva la costituzione della Banca Agricola Italiana costituita in Firenze. 5° Circ. pref. al Sindaco di Udine e ai Com. Dist. sui Monumenti Nazionali. 6° Cir. pref. ai Sindaci e Com. Dist. sulla traduzione di detenuti. 7° Id. sul resconto delle spese di leva. 8° Id. sugli esami di licenza liceale e relativo Decreto Reale, con unito il Regolamento per gli esami stessi. 9° Id. sugli esami di ammissione alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano. 10° Id. sull'arruolamento nel corpo delle Guardie Doganali. 11° Id. sulla verifica periodica dei pesi e delle misure. 12° Id. sulla sessione completa per la leva sui nati nel-

anno 1848. 13° Avviso di concorso al posto di Maestra Comunale a S. Vito d'Asio. 14° Massime di giurisprudenza amministrativa.

— Società Operaja Udinese. Domani (domenica), alle ore 11 ant., il sig. Giuseppe Battistoni terrà, nei locali della Società, una lezione di *Geografia fisica*.

— Onorificenza. L'onorevole nostro Sindaco, conte cav. Giovanni Groppero, dietro proposta di S. E. il signor Ministro dell'interno, fu nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Sappiamo che il R. Prefetto gli accompagnò il diploma con parole assai cortesi e riconoscenti gli utili servigi prestati dal conte Groppero al nostro Comune.

— Ospizi Marini. Abbiamo rilevato con molta soddisfazione che il Comitato distrettuale degli Ospizi marini composto dal Dott. Mucelli Presidente, dal Dott. Zambelli Segretario, dalle Signore Fasciotti, Locatelli, Colloredo, Nardini, Politì, e dai Signori Dorigo, Dott. Perusini, Mestruzzi, Dott. Vatti, Zoliani, Politì, tenga quest'oggi una seduta in una sala del Municipio.

Il Presidente che l'anno scorso fece da sè e per tutti, in modo che la Provincia venne rappresentata degnamente col' invio di sei poveri scrofosi all'ospizio marino in Venezia, manifesterà il suo operato presentando un resoconto esatto, ed esponendo al felice esito di quella cura miracolosa.

Si tratterà poi dell'attuazione dei mezzi i più addattati per raccogliere sollecitamente quanto possa occorrere per il mantenimento all'ospizio e per viaggio di quei poveri scrofosi che si spediranno a Venezia nella stagione dei bagni.

Pensando ai vantaggi massimi che la santa istituzione apporterà a quei miseri che pur troppo ne abbisognano, non sappiamo di trattenersi dal lodare sinceramente il benemerito Comitato. E ciò grato poi il manifestare in quest'occasione per la pura verità che i principali promotori degli Ospizi marini in Friuli furono realmente il Comitato medico locale e per esso i Dottori Mucelli e Perusini, siccome quelli che i primi se ne interessarono dirigendo al Deputato Fabris, dietro sua ricerca, una lettera e relativi documenti stampati e scritti, onde volesse farne proposta alla Deputazione Prov. di cui fa parte, come infatti egli fece.

CI SCRIVONO:

Sig. Direttore

— Nel nuovo Regolamento di Polizia Urbana che si sta adesso discutendo, io non so se sieno comprese le due disposizioni su cui richiamo la di Lei attenzione; ma nel caso che non lo fossero, mi prendo la libertà di proporre che nel Regolamento stesso sieno introdotte sotto la rubrica che rispettivamente li riguarda, i due seguenti articoli: 1. È proibito di mettere in mostra al pubblico delle scritte che, nel lodevole scopo di dire che cosa significano certe insegne d'osterie e d'altri esercizi pubblici, ledono ogni legge d'ortografia. 2. È proibito di applicare alle finestre dei piani terreni che danno sulle vie, delle imposte che si aprano sulla strada, con danno gravissimo dei cilindri che hanno la disgrazia di darci dentro, e col pericolo che, tirando vento, un colpo d'imposta sbatacchiata offendere le alte regioni di qualche pacifico cittadino. NB. Per la prima di queste disposizioni, si raccomanda la censura preventiva, come più semplice e più economica.

— **Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla banda dei Cavaleggieri di Saluzzo.

1. Polka « Marcia » Paulisk.
2. Duetto « I Gladiatori » Foroni.
3. Scena e Duetto « Armando » Chiaramonti.
4. Walzer « Ghirlande della Quercia » Labitzky.
5. Gran Terzetto finale nel « Roberto il Diavolo » Meyerbeer.
6. Mazurka Romana.

— **Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 6 1/2 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia « M. o Forlanetti.
2. Sinfonia « Il Cantore di Venezia » Marchi.
3. Duetto « Macbeth » Verdi.
4. Mazurka, Forneris.
5. Duetto « Il Giuramento » Mercadante.
6. Valzer, Strauss.
7. Polka, Labitzky.

— **II Ministro dell'Interno** con sua nota 19 aprile diretta al prefetto di Venezia ha risolto un'importante questione relativa alla nomina d'impiegati comunali.

Egli ha stabilito che quando al primo scrutinio per la nomina di un impiegato comunale, uno dei concorrenti ha riportato la maggioranza assoluta dei voti dati, e la maggioranza relativa in confronto degli altri, esso deve ritenersi eletto.

I voti poi dati in più del numero dei consiglieri presenti non rendono nulla la elezione, se dedotti da quelli riportati da chi ne ebbe il maggior numero, ed assegnati al suo competitor, questo resta ancora in minoranza. Che se fu ripetuta la votazione, senza che ne sia stata assoggettata la proposta ai voti del consiglio, essa è nulla.

— **La solforazione delle viti** è all'ordine del giorno. Adesso la pratica si è generalmen-

te diffusa ed è da tutti conosciuta per sommamente vantaggiosa. Quello che importa si è, che la si usi costantemente e da tutti. La preservazione generale dalla crittogramma non si potrà ottenere se non allor quando essa venga distrutta sulla maggior parte delle viti sempre alla sua prima comparsa. Non si tratta di conservare soltanto il frutto, ma anche la pianta, la quale non può vegetare bene e quindi non può resistere alle future invasioni della crittogramma, se non è bene preservata. È naturale poi che giovi alla preservazione dalla crittogramma anche tutto quello che si fa nel senso di una buona coltivazione delle vite coi lavori e col di modo potarla, sicché tutta l'energia della vegetazione si porti sui tralci destinati a fruttare nell'anno o nell'anno venturo. Da ciò viene l'assioma, che per preservarci dalla crittogramma, oltre alla generale solforazione come rimedio immediato, giovi la coltivazione speciale dei vigneti fatta colle massime cure nei luoghi i più appropriati per la vite.

A non essere molto avari dello zolfo giova far osservare che colle solforazioni si restituisce ai campi nostri un elemento che è stato estraatto in grande copia coi raccolti successivi, e che quindi solforazione, fino ad un certo grado almeno, vuol dire anche concimazione. Così l'azione vulcanica della Sicilia avrà giovato anche all'agricoltura dell'Italia superiore.

La solforazione quanto più sarà generalmente usata, tanto più presto potrà venire limitata, se non negli anni prossimi, nei venturi. Intanto si ha il vantaggio di ottenere un prodotto che ha molto valore adesso, e che tornando nel consumo generale sarà, bene usato, un incremento di forza per la popolazione operaia.

— **Alcuni microscopli** adattati all'uso dell'esame delle farsalle e delle sementi sono già stati ordinati da taluno dei nostri Friulani. È da sperarsi che così si venga generalizzando l'uso di tale strumento utilissimo tra i nostri proprietari. Sarrebbe una occupazione adattissima per molti giovani, che si anneggano per non trovare faccenda e per molte donne gentili, che sono fatte apposta per le attenzioni delicate. Molti abiti di seta di più, senza disturbare la domestica economia, si potranno comperare, quando i bachi vadano bene per tutti. Non credano poi difficile l'uso del microscopio. In ogni caso il prof. Emilio Cornalia, che è appunto quegli che trovò i crepuscoli che moltiplicandosi nel baco producono la moria, pubblicò delle norme pratiche per l'esame microscopico delle sementi, crudi e farsalle del baco da seta.

Il signor Pasteur, che ora trovasi in Friuli, sul podere già Bacciochi, ed ora del principe imperiale di Francia, pubblicò testé un'opera su questo mondo microscopico dei bachi e su altre cose. Il signor Bellotti, uno di coloro che fanno sempre galleria paesana, come il marchese Luigi Crivelli, pubblicò pure alcune norme per la migliore conservazione delle uova del fitugello. Il libretto del Crivelli sulla rigenerazione dei bachi, viene ora da tutti considerato molto in Lombardia, come quello che viene da uno che ha dieci anni di prove di fatto da esporre. Noi che abbiamo alle porte nel De Gaspero, nel Levi, nel Lucchesi ed altri degli allevatori costantemente fortunati, perché, chi in un modo, chi nell'altro, usorano questi allevamenti eccezionali per semente, dobbiamo credere che ce ne possano venire molti altri, specialmente laddove possono essere favoriti dalle circostanze speciali. Nella stazione sperimentale di Gorizia si fanno delle prove al microscopio, e si danno delle lezioni, alle quali sono ammessi anche i nostri giovani. Desidereremo di udire che ci vadano molti figli dei nostri possidenti. Fino a tanto poi, che presso al nostro Istituto Tecnico non venga istituita la sperata stazione agraria sperimentale, non sarebbe conveniente che l'Associazione agraria si procacciassero un microscopio e facesse fare alcune osservazioni al microscopio per insegnare ad altri ad usarne? Non sarebbe questo anche per i Comitati agrari del Friuli un modo di dare segno della loro esistenza? Questo desiderio è manifestato da alcune lettere cui noi riceviamo in conseguenza degli articoli da noi scritti sugli allevamenti speciali per semente; e noi lo manifestiamo al pubblico.

Ne facciano loro pro coloro, ai quali siffatto desiderio è diretto. Potranno così provare, che sanno arrecare un vantaggio diretto, oltre ai molti vantaggi indiretti che arrecano all'agricoltura paesana.

— **II Friulani in America** avemmo testé notizia da qualche giornale. Fra gli altri c'è un Berghinz di Udine, che si occupa nella California di allevamenti di bachi, e che forse potrebbe aprire una nuova fonte per la semente sana. Colà c'è un altro Friulano udinese, un sig. Tomba

e da servirsene in pochissimo tempo. Un po' di preparazione prima di partire, uno studio indefeso lungo tutto il viaggio di mare, anche per cercarsi una distrazione, e lascia un po' di coraggio per parlare subito quello che si sa. Ecco quanto ci vuole. Ci sono anche nel nostro paese di coloro i quali non avendo, per così dire, l'albero dove appicarsi, potrebbero ancora tentare la fortuna nel Mondo Nuovo, e ciò tanto più che colà, tra eccellenti, buone, cattive e pessime, le Repubbliche non mancano, e ce n'è da soddisfare tutti i gusti anche di quelli che non sanno appagarsi di non essere più schiavi dello straniero, già servito ed obbedito.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 12 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 19 aprile, a tenore del quale l'itinerario generale provvisorio del Regno d'Italia, compilato e pubblicato nel 1868, per incarico del ministero della guerra, dal corpo di stato maggiore ad uso dell'amministrazione militare, è adottato, e sarà quindi, fino a tanto che non venga edite l'itinerario generale definitivo, al quale attenderà dal corpo predetto, esclusivamente osservato come base e regola di tutte le indennità fondate sulle distanze itinerarie da pagarsi od anticiparsi dallo Stato da pubbliche amministrazioni. Sono ecettuate le amministrazioni giudiziarie, le quali continuano a far uso dei quadri delle distanze, redatti in base al disposto dell'articolo 16 della tariffa penale approvata con decreto reale 23 dic. 1865.

Ai dati ed alle indicazioni del predetto itinerario generale provvisorio potranno essere fatte, a cura del ministero della guerra, quelle rettifiche di cui l'esperienza fosse per mostrare il bisogno.

2. La relazione della Commissione composta dei senatori Couforti, Marzucchi, Poggi, Sclopis e Viganjani sopra una schema di deliberazione con la quale viene approvato l'annesso regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

CORRIERE DEL MATTINO

La Gazz. del Popolo, referita la notizia della banda apparsa nel circondario di Volterra, e più specialmente nei paesi di Monteverdi, Sassetta e Cannetra, soggiunge: Da quanto se ne saputo finora, la banda non sarebbe numerosa. Essa è capitanata da un repubblicano conoscissimo. Sappiamo che dal comando della divisione militare della nostra città sono state date le opportune disposizioni per spedire rinforzi nel circondario di Volterra. Un distaccamento di carabinieri è già partito a quella volta.

Scrivono da Firenze alla Arena:

Ho sentito che S. M. dietro l'annuncio dei fatti di Catanzaro, e dello zelo spiegato dai cittadini e dal sindaco per la difesa dell'ordine, incaricò il ministro dell'interno di telegrafare al prefetto di quella provincia per esprimere al sindaco di Catanzaro la soddisfazione da lui provata.

Ieri sera il re assistette allo spettacolo del Politeama Fiorentino dove agisce la compagnia equestre di Davide Guillaume. S. M. si recò al teatro in vettura scoperta accompagnato semplicemente da un aiutante di campo.

Da Catanzaro, oggi son giunte notizie migliori, secondo le quali parrebbe che la banda si vada man mano sciogliendo da sè, senza provocare disordini.

Per poter giudicare sulla natura di questo movimento, sulle cause e le circostanze che lo preparano e lo svolsero, bisogna attendere la pubblicazione dei rapporti delle autorità.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 maggio

Comitato. Discussione delle convenzioni ferroviarie.

Crotti propugna la costruzione di una linea ferroviaria da Ivrea ad Aosta.

Berti appoggia la proposta.

Gadda non respinge il progetto, ma dice che per considerazioni finanziarie non può prendere pronti impegni.

Approvata la seguente mozione di Brunetti:

Il Comitato raccomanda alla Giunta di proporre d'accordo col governo i provvedimenti necessari per la linea d'Aosta.

Corte svolge la sua proposta per l'inchiesta parlamentare sulla concessione dei lavori della galleria di Stallatti.

Lanza dà schieramenti e difende l'operato del governo.

Platino ribatte le osservazioni di Corte e sostiene la regolarità della concessione, appoggiando però l'inchiesta.

Nicotera appoggia pure.

La lettura della proposta Corte è ammessa. Leggesi la proposta Corte per una inchiesta sulla galleria di Stallatti.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra. Al capitolo sull'esercito è ammessa l'istanza

Araldi per lo ristabilimento di una somma riguardo ai soldati di artiglieria, e si respinge la proposta del ministro della guerra per la riduzione di 200 mila lire sulla somma delle esercitazioni campali.

Griffini Paolo parla contro il sistema dei deconti dei soldati.

Govone dimostra i vantaggi recati da quel sistema, accettato per alcuni corpi in Francia, e ammettendo qualche inconveniente dichiara che si occupò di studiare quali riforme possono ora introdursi.

Corte e Farini fanno osservazioni.

Il capitolo sull'esercito è approvato in L. 61,541,180.

Govone e Lanza si oppongono alla riduzione di 557 mila lire sul capitolo dei carabinieri, osservando non potersi considerare tutti quei risparmi che la commissione reputa si siano fatti o si facciano nell'anno per le vacanze.

Il secondo è di avviso che col toglierla non produrrebbe buona impressione, mentre non si fa alcun vantaggio alle finanze, essendo gran parte dell'economia già compiuta.

Brignone avverte che non trattasi di diminuire il corpo.

Ammettesi solo una parte dell'economia al capitolo Istituti militari.

D'ayala propone che la Camera dichiari di riconoscere il diritto storico del collegio militare di Napoli di cui propugna l'esistenza.

Corte osserva che bisogna prima decidere se vi debbano ancora essere collegi militari.

Lanza rispondendo a Massari Giuseppe dà informazioni sull'apparizione di una banda a Pisa.

Dice che le voci sono esagerate. Trattasi solo di 50 o 60 uomini che essendo stati sorpresi dalle truppe fuggirono subito, dirigendosi verso Monterosso o disperdendosi.

Lanza soggiunge: Siccome sapevo da più giorni che il moto repubblicano di Catanzaro non doveva essere isolato, mandai telegrammi anche ai Prefetti della Toscana per avvertirli. Già il grefetto di Livorno avvisava poco fa di queste agitazioni e preparazioni di repubblicani noti, sebbene non avessero luogo veri arruolamenti. Meyer di Livorno, secondo capo della banda, reclutò forse i ribelli fra gli operai della sua miniera. Egli riuscì a farsi consegnare dal sindaco di Rustignano i fucili della guardia nazionale. Tutti i Comuni attraversati dalla banda mostraronosi ad essa o avversi o indifferenti. Il ministro smentisce la notizia dell'arresto o del ricatto di un sindaco, com'è detto in qualche giornale, e soggiunge che il prefetto di Catanzaro scrive non esservi ora alcuna banda e non esservene stata che una.

La domanda di Corte sarà svolta dopo il bilancio della guerra.

Rio Janeiro 22 aprile. È scoppiata la rivoluzione a Entrerros, nella repubblica argentina. Il generale Urquiza e il comandante di quella provincia furono assassinati da 3000 uomini condotti dal generale Lopez Sardan. Il Governo argentino vi spedì truppe.

Messina, 13. È in porto il pirocafo Africa reduce dal primo viaggio alle Indie per Suez.

La Camera di Commercio dovrà al naviglio una magnifica bandiera nazionale e rese i dovuti onori al Sapeto che trovasi a bordo del pirocafo, quindi dichiarando che l'acquisto di Assab è importantissimo per i futuri commerci. Le Autorità tutta si assicuarono alla spontanea festa del Commercio. La cittadella salutò con 21 colpi di cannone la bandiera donata.

Napoli, 13 (Ritardato). Stamane un centinaio di studenti con grida sediziose cercava di provocare disordini nell'Università. L'intervento dei delegati di Pubblica Sicurezza sedò il tumulto. Furono eseguiti tre arresti.

Vienna, 13. Cambio Londra 123.90.

Parigi, 13. Tutti i sovrani d'Europa si congratularono coll'Imperatore per l'esito del plebiscito.

La nomina di Grammont a ministro degli esteri è considerata come certa.

Bukarest, 13. Il programma politico del nuovo gabinetto consiste, per l'interno, nel mantenimento dell'ordine e del rispetto dei diritti degli israeliti, e per l'estero in una politica occidentale assai decisa. Il ministro degli affari esteri, Carp, è conosciuto pelle sue tendenze francesi. Egli interpellò una volta Bratiano sulle bande bulgare che rendevano inquiete le potenze occidentali. Il principe ha ammesso tutti i condannati per delitti di stampa. Le Camere si riuniranno domani, e probabilmente verranno sciolte. Questa misura è reclamata dalla pubblica opinione.

Lisbona, 13. Gravi disordini sono scoppiati nell'isola di Madera. Vi furono tre morti e molti feriti. Il governo vi spediti truppe.

Ieri i deputati della minoranza abbandonarono la sala della Camera inseguito al risalto del presidente di lasciar parlare liberamente su questi fatti.

Vienna, 14. Il generale Dietrichstein-Mensdorff fu nominato luogotenente del Regno di Boemia.

In seguito alla denuncia da parte della Russia della convenzione Austro-Russa, relativa all'estrazione di disertori, essa verrà a cessare il 27 giugno 1870.

Notizie di Borsa

	PARIGI	12	13	maggio
Rendita francese 3 0/0	74.97	75.07		
italiana 5 0/0	58.10	58.27		
VALORI DIVERSI.				
Ferrovia Lombardo Veneto	385.—	386.—		
Obligazioni	240.—	242.50		
Ferrovia Romana	56.—	55.50		
Obligazioni	130.—	132.—		
Ferrovia Vittorio Emanuele	154.75	155.—		
Obligazioni Ferrovia Merid.	172.75	171.50		
Cambio sull'Italia	2.78	2.78		
Credito mobiliare francese	233.—	236.—		
Obbl. della Regia dei tabacchi	456.—	457.—		
Azioni	704.—	715.—		

	LONDRA	12	13	
Consolidati inglesi	94.14	94.38		

	FIRENZE	13	maggio
Rend. lett.	59.67	Prest. naz.	85.25 a 85.20
den.	59.62	fine	—
Oro lett.	20.56	Az. Tab.	722.—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.74	d' Italia	2390 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	402.85	vie merid.	348.14
den.	—	Obbligazioni	476.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	444.12
		Obbl. ecclesiastiche	79.—

TRIESTE, 13 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi	Scorso	Val. austriaca
	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	91.40 91.55
Amsterdam	100 f. d' O.	104.15
Anversa	100 franchi	—
Augusta	100 f. G. m.	103.—
Berlino	100 talleri	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	—
Londra	10 lire	124.—
Francia	100 franchi	49.25
Italia	100 lire	—
Pietroburgo	100 R. d' ar.	—
	Un mese data	—
Roma	100 sc. eff.	—
	31 giorni vista	—
Corfù e Zante	100 talleri	—
Malta	100 sc. mal.	—
Costantinopoli	100 p. turec.	—
	Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all' anno	—
	Vienna	5 — a 4 3/4

VIENNA

	12	13
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.40	60.40
detto inted di maggio nov.	60.40	60.40
Prestito Nazionale	69.65	69.65
1860	96.40	96.30
Azioni della Banca Naz.	724.—	725.—
» del cr. a f. 200 austr.	244.—	255.40
Londra per 10 lire sterl.		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 9257

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 3 maggio andante n. 3657 di questo R. Tribunale Provinciale venne proclamata l'interdizione per mania cronica di Giuseppe fu Antonio Toso di Zugliano, e che venne destinato all'interdetto medesimo in curatore ordinario Luigi Drigani di Gio. Batta pure di Zugliano.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, in Pozzopolo e Zugliano, e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 8 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

Baletti.

N. 1672

EDITTO

In seguito a requisitoria 29 marzo p. d. n. 2518 del R. Tribunale Provinciale di Udine, la R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell'amministratore del concorso della massa obbligata Antonio Simonetti ed al confronto dei creditori, inseriti nei giorni 20 e 31 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terrà il doppio esperimento d'asta dei beni stabili qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. Le realtà da vendersi in dieci lotti, e sì nelle pertinenze di Camino di Codroipo, come nell'istanza d'asta specificata e descritte; nei due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A carico dell'offerta ogni obbligo dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di ciascun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni contigui dalla intimaazione del Decreto di delibera dovrà pagare l'intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realtà subastate verranno tosto nei sensi del n. 438 G. R. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realtà si alienano nello stato e grado quale apparece dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

Descrizione dei fondi da subastarsi in mappa di Camino.

1. Casa e sedime in map. all. n. 432 di p. 0.74 r. l. 30.70, prato, all. n. 433 di p. 0.55 r. l. 1.70, terreno arat. arb. vit. al p. 2.25 r. l. 7.49 stima it. 1.4568. —

2. Braida detto Cisutto a. v. v. all. n. 885, 884, 888, 889 p. 7.49 r. l. 1.835 > 425. —

3. Braida detto Morgante a. v. al n. 893 p. 4.02 r. l. 4.38 > 252.80

4. Braida detto Utello a. v. in map. al n. 848 p. 3.04 r. l. 3.31 > 208.40

5. Braida detto Piev a. v. con boschetta non censita in map. al n. 1408 di p. 0.86 r. l. 70.23 stima 670.70

6. Braida detto Monastero a. v. map. n. 2143 p. 4.82 r. l. 3.46 > 135. —

7. Braida detto Palaudo map. n. 844, 845, 133 b. 1367 e 198 p. 96.57 r. l. 1.36.33 > 6812. —

8. Ritaglio boschivo in map. al n. 2247 a di p. 0.63 r. l. 0.27 stima 40. —

9. Braida con gelsi detto Jutizzo map. n. 1353 p. 14.71 r. l. 16.62 > 510. —

10. Prato Biuzzo in map. all. n. 120, 121, 122, 123, 124, 125 p. 8.72 r. l. 4.63 > 404.40

Locchè si affoga nei soliti luoghi, e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 3 aprile 1870.

Il Reggente

A. BRONZINI.

N. 1944

EDITTO

Nel giorno 2 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella

sala delle udienze di questa R. Pretura di Oderzo ad istanza 3 corr. n. 3440 della Fabbrioceria della Chiesa Arcipretale di Portobuffolé coll' avv. Dr. Pantano contro il sig. Antonio Zanoni di Camposampiero Amministratore dell' eredità del su Alviso Rota e consorti il 3° esperimento d'asta degli stabili infrastrutti alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in un solo lotto anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno ad eccezione dell'esecutante potrà farsi offerto senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 30 giorni dalla delibera mediante deposito giudiziale.

4. Tanto il previo deposito quanto il completamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta legale.

5. Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutante.

6. Il deliberatario entrerà nell'immediato godimento degli immobili subastati e potrà ottorrendo conseguirlo in via esecutiva del decreto di delibera. L'aggiudicazione degli stabili deliberati non potrà poi ottenersi se prima non giustifichi l'eseguito pagamento dell'intero prezzo.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e così pure tutte le spese successive alla delibera compresa l'imposta di trasferimento.

8. Mancando il deliberatario all'adempimento anche parziale delle presenti condizioni, gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfazione.

Si dichiara che il valore di stima degli immobili è di it. l. 2170 e che vengono eseguiti per credito capitale di fior. 274 v. a. accessori e spese.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Ghirano Distretto di Sacile

N. 813, 830 b. 882 b. 886 per pert. censuario 38.20 colla rend. di l. 70.60.

Si pubblicherà come di legge.

Dalla R. Pretura

Sacile, 7 aprile 1870.

Il R. Pretore

RIMINI

Venezia Canc.

N. 1385

EDITTO

La R. Pretura di Latisana a rettifica dell'E. tit. 10 marzo 1870 N. 1385, inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 91, 92, 93, a. c. rende noto che per errore venne omessa alla I. condizione la seguente aggiunta: « che nei due primi incanti non sarà deliberato il lotto che a prezzo superiore, pari alla stima, nel terzo a prezzo anche inferiore, purché basti al pagamento di tutti i creditori inseriti. »

Si pubblicherà nel *Giornale* suddetto per tre volte, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura

Latisana 25 aprile 1870.

Il R. Pretore

ZILLI.

N. 1340

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 23 febbraio a. c. n. 689 di Antonio Fetz contro Siega Pasqua fu Francesco vedova Buttolo di Resia, avrà luogo nel giorno 10 giugno 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà sotto-descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Oggi offerto, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell'importo di delibera per chiedere e

conseguire l'aggiudicazione, possessa e voltura.

5. L'esecutante, se deliberatario, non sarà tenuto a depositare l'importo della delibera fino al giudizio d'ordine, passato in giudicato.

6. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, sarà proceduto al reincanto a spese e danno del deliberatario medesimo.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Ghirano.

Lotto I. Casa di abitazione in Lipovaz al n. 95 sub. 4 2 di pert. 0.06 r. l. 0.80 stima it. l. 237.28

Lotto II. Prato e campo detto Tanacozze al n. 248 b di pert. 0.37 r. l. 0.76 stima > 131.25

Lotto III. Prato e campo detto Toulipanze ai n. 201, 202 di p. 0.53 r. l. 0.21 stima > 58.53

Lotto IV. Prato, campo e pascolo, di detto nome al n. 196 di p. 0.44 r. l. 0.18 stima > 43.65

Lotto V. Prato e campo detto Tanaledine in map. di S. Giorgio ai n. 1869, 1871, 1872 di p. 2.93 r. l. 0.57 stima > 192.20

Il presente si affoga all'albo pretorio, nel capo Comune di Resia, ed in quello di Moglio e s'inscrive per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Moggio, 8 aprile 1870.

Il R. Pretore

MARIN

N. 7753.

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 1, 4 e 7 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura Urbana sopra Istanza di Pre Gio. Batti. Valentino e Giovanni fu Giuseppe Jori ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo un triplice esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento l'immobile sarà deliberato a prezzo non inferiore a quello di stima di L. 1500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purché sia sufficiente a coprire il credito degli Istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all'asta, ad eccezione degli esecutanti, dovrà cautare la sua offerta col previo deposito di L. 150 corrispondente ad 1/10 del valore di stima, che verrà tosto restituito a coloro che non rimarranno deliberatari.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto deposito, sotto cominatoria in caso di difetto del reincanto a tutto di lui rischio danno e spese.

4. Rimanendo deliberatario la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattenerci dal prezzo della delibera il complessivo importo dei propri crediti capitali interessi e spese da liquidarsi per quali sussistono le ipoteche sull'immobile esecutato, è cioè a liquidazione dei crediti medesimi, ed il di più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versare nei giudizi depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelsi e parte a prato denominato Banduzzo Comunale della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai num. 746, 748, 753, rend. L. 14.36, 15.70, 30.27, stima L. 1500.

Si pubblicherà come di metodo e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 14 aprile 1870.

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

P. Baletti

7 ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO - LOMBARDA

SECONDO ESERCIZIO

costituita in Venezia allo scopo di agevolare la diretta importazione di Seme bachi del Giappone per l'anno 1871

Colla Presidenza dei signori:

Conte NICOLA PAPADOPOLI di Venezia, Presidente.

Cav. Moisè Vita Jacur di Padova, Vicepres. | Maso Trieste di Padova Consigliere Bar. Giacomo Galbati di Milano | Natale Bonanni di Udine
Conte Aldo Annoni di Milano Consigliere | Conte Ferdinando Zucchini di Bologna ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto **buoni Cartoni annuali seme bachi, originari del Giappone**, incaricando degli acquisti il signor **Carlo Antengiani** di Milano, esperto bacicoltore pratico del Giappone.

CONDIZIONI

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauno.

2. Ad ogni quota sottoscritta incomberà le seguenti rate di pagamento: it. L. 10 all'atto della sottoscrizione | it. L. 40 alla fine di agosto p. v.

it. L. 30 alla fine di giugno p. v. ed il saldo alla consegna dei Cartoni; beno inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione risponderà la differenza ai singoli sottoscrittori.

3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dai loro costi d'origine aggiuntivi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione italiana al Giappone.

4. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.

5. La distribuzione dei Cartoni ai loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori s